

Divergenze nel Pd per la partecipazione dell'on. Rossi all'iniziativa del sindaco

Comizio «bipartisan» per il museo archeologico

ANTONIO BUFANO

● Il Museo archeologico: un sogno realizzato ed, insieme, un miracolo accaduto per la politica cittadina. Del sogno avverato ne abbiamo diffusamente già parlato sulla Gazzetta nei giorni scorsi. Del prodigio politico ne parliamo ora, perché l'avvenimento è fresco. Ieri l'altro (domenica 9) sul palco, allestito in piazza Vittorio Veneto per volontà del sindaco che doveva parlare alla comunità del museo, insieme al primo cittadino Francesco Ventola, alla giunta municipale di centrodestra e al presidente del consiglio comunale, Michele Pizzuto (An), è salito l'on. Nicola Rossi del Partito democratico.

Nessuna larga intesa in salsa canosina, nessun inciucio e nessun cambio di casacca, ma vi è stata semplicemente la voglia di dimostrare, stando insieme, che quando si abbattono gli steccati e si lavora solo nell'interesse della gente, dimenticando il colore della formazione politica, a beneficiarne è l'intera città. E la città è riuscita, grazie a questo nuovo spirito nella politica locale, utilizzato nella gestione dei problemi collettivi, ad ottenere il risultato sperato della nascita del museo archeologico a Canosa. Grazie alle sinergie messe in campo da esponenti di schieramenti opposti ed operanti a diversi livelli, mai in contrapposizione all'orizzonte prevalente è il bene comune, la città può contare, oggi, su una nuova costruzione.

Non tutti, però, nel Partito democratico locale, hanno condiviso la decisione dell'on. Nicola Rossi del Pd di rimanere sul palco, per l'intera durata del comizio, accanto al sindaco e alla giunta del centrodestra. «Con mia somma incredulità, condivisa peraltro da tanti altri elettori e simpatizzanti del Pd presenti in piazza, su quel palco - critica Gianni Quinto consigliere comunale Pd - insieme alla giunta di centro-destra, è rimasto presente anche l'on. Nicola Rossi, che ha tentato di spiegare che quel finanziamento è arrivato anche per merito suo. Esistono vari modi per far percepire alla cittadinanza il proprio ruolo e la propria azione politica. Quello di domenica sera mi sembra il meno opportuno e sicuramente il più deleterio per il nostro partito, soprattutto in campagna elettorale.



Anche domenica mattina, per la visita del Touring, l'on. Rossi era sullo stesso palco con il sindaco (di spalle)

Da oggi avrò, perfino, difficoltà a fare opposizione a questa amministrazione di centrodestra».

Il segretario cittadino Pd, Gianluca Patruno, giudica in maniera diversa l'accaduto. «Domenica sera - afferma Patruno - la politica del fare è salita sul palco e ha fatto scuola. Il Pd, il Governo centrale e la nostra Regione sono stati rappresentati dall'on. Nicola Rossi, che ha mostrato i risultati raggiunti per il bene della città, senza guardare al colore politico di chi l'amministra. L'impegno profuso e la sinergia mostrata hanno determinato lo stanziamento da parte del governo Prodi, cofinanziato dalla Regione Puglia, del tanto agognato Museo archeologico. A nome di tutta Canosa sento il dovere di ringraziare questo Governo, questa Regione e, non ultimo, l'on. Nicola Rossi per il risultato ottenuto».

Scoppia la polemica per la presenza sul palco del deputato accanto al primo cittadino «azzurro»
Il consigliere Pd, Quinto: «Sono incredulo» ma il suo segretario gli risponde: «Domenica sera la politica del fare è salita sul palco ed ha fatto scuola»

EVENTI | Positivo del bilancio dell'iniziativa del Touring club

Settecento turisti incantati da Canusium

Soddisfatti i commercianti della «Negotium»

● Sono arrivati in oltre settecento i soci del Touring club che si sono fermati a Canosa, individuata come unica meta in Puglia della iniziativa della «Penisola del tesoro». Si è trattato di un week-end importantissimo per il territorio e per la città che, puntando sulle sue ricchezze archeologiche, ha avuto l'opportunità di presentare il suo biglietto da visita ai turisti in cerca di nuove emozioni e di angoli della nostra penisola rimasti nell'ombra per tanti anni, pur avendo le carte in regola per proporsi come punto di attrazione culturale e paesaggistica.

I turisti hanno potuto osservare una città che sprizza dai suoi pori storia e cultura, spostandosi, attraverso visite guidate, dal centro storico al palazzo Sinesi, dagli ipogei Lagrasta al palazzo Iliceto, che ospita il museo civico, dal complesso archeologico di San Leucio al battistero di San Giovanni, dal lapidario della villa comunale alla Cattedrale di San Sabino.

La città ha colto l'importanza dell'iniziativa e ha mostrato tutta la sua ospitalità. Le attività commerciali sono rimaste aperte per l'intera giornata festiva e sono stati allestiti stand con prodotti enogastronomici, tipici del territorio. Positivi sono stati i commenti dei commercianti canosini, che, insieme ai ristoratori e agli albergatori hanno voluto e finanziato una serie di eventi mirati a promuovere la città e le attività presenti. Gli aderenti a «Negotium», l'associazione locale di commercianti, hanno



I pullman di turisti del Touring nella zona di piazza Vittorio Veneto

espresso soddisfazione e ringraziato l'amministrazione comunale per l'impegno profuso in questo importante evento che ha portato Canosa alla ribalta nazionale.

«Esprimiamo - dicono i commercianti di Negotium - tutta la nostra gratitudine ai tanti associati al Touring che hanno affollato i nostri siti archeologici, assistiti con grande competenza e professionalità dalle nostre guide turistiche, sotto l'abile regia della Fondazione archeologica canosina e Pro Loco. Nonostante un tempo poco clemente è stato molto gradito lo

spettacolo di sabato sera, che ha visto protagonisti gli «Artisti italiani», Elena Stefani, i «Sei ore dopo» ed i «Funky G». La speranza di tutti è quella di vedere una continuità di eventi socio-culturali che facciano riscoprire ad un pubblico sempre più numeroso le tradizioni storiche della nostra terra molto spesso sottovalutate. Un percorso nuovo, un modo diverso di fare imprenditoria, dove programmazione, collaborazione e sinergia sono fattori determinanti per il successo di tutte le attività presenti sul territorio».

MINERVINO & SPINAZZOLA



L'attuale sede del liceo scientifico «Enrico Fermi»

L'APPELLO | La richiesta di An in occasione dell'inaugurazione della nuova sede

«Un liceo autonomo per Minervino per migliorare l'offerta scolastica»

ROSALBA MATARRESE

● MINERVINO. A Minervino manca una scuola secondaria superiore autonoma. Mancano pochi mesi all'inaugurazione del nuovo edificio scolastico del liceo scientifico statale di Minervino, che però non è sede autonoma, ma una succursale di Canosa.

Un punto di debolezza per il territorio, almeno a parere del circolo di Alleanza nazionale del centro murgiano, che, in una nota, affronta il problema dell'attuale carenza dell'offerta scolastica. «Dobbiamo purtroppo constatare, si legge nella nota, che l'offerta scolastica da molti anni è distante dai bisogni del territorio. Pur potendo contare, a breve, di una struttura adeguata, il liceo non gode dei benefici che deriverebbero dalla propria autonomia, ma dipende da quello di Canosa. Non condividiamo neanche l'eventuale attrazione del liceo verso l'istituto comprensivo. Minervino insieme Spinazzola accorpa una popolazione di circa 17 mila abitanti, ma entrambi i paesi non dispongono di alcuna autonomia scolastica, ospitando in realtà soltanto delle sedi distaccate di scuole superiori. Se guardiamo invece alla vicina Canosa, che conta 25 mila abitanti, sono

presenti ben quattro istituti di scuola media superiore autonomi».

«Con le giuste proporzioni, si prosegue nel documento, ed in linea con ciò che si farà nel contesto dell'istituenda sesta provincia, non dovrebbe essere affatto difficile dare al nostro territorio un'offerta formativa adeguata alla realtà economico-sociale».

«Molti studenti minervinesi, evidenzia An nella nota, sono costretti a spostarsi già nel ciclo delle scuole medie superiori, per frequentare indirizzi di studio con più larghe prospettive occupazionali. Ecco perché il problema dell'attivazione di nuovi indirizzi di studio è quanto mai urgente, nell'ambito di un'organizzazione formativa più vicina alle richieste dell'utenza. Un'esigenza che non si può più rimandare, soprattutto alla luce dell'attuale fase di riorganizzazione della rete scolastica della sesta Provincia, rispetto alla quale Minervino potrebbe ad esempio proporsi come polo dell'offerta scolastica scientifica».

La conclusione di An: «Chiediamo la convocazione di un consiglio comunale monotematico per promuovere iniziative tese a far valere nelle sedi opportune la volontà della comunità minervinese».

SPINAZZOLA | Nessuna proroga al servizio della cooperativa «Questa città»

Sospesa l'assistenza ai pazienti psichiatrici

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. Se a Canosa si abbattono i muri della diffidenza con l'apertura ieri di un centro diurno di salute mentale realizzato dalla Asl, a Spinazzola viene alla luce un episodio che nei giorni scorsi ha portato angoscia e tensione a quanti sono inseriti nell'assistenza domiciliare riabilitativa di pazienti psichiatrici residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale 3, quattro cittadini per il Comune di Spinazzola.

L'assistenza per questi cittadini è assicurata dalla cooperativa sociale «Questa Città», di Gravina di Puglia, un servizio a convenzione che ha portato, in un paio di anni, ad elevare la qualità della vita di queste persone. Diciamo da subito che dopo alcuni giorni di sospensione del servizio lo stesso è stato ripristinato perché dall'Ambito Territoriale si è provveduto ad inviare al Comune di Spinazzola le somme necessarie per evitare il ritorno all'abbandono di queste persone.

Quello che resta inaccettabile e il non aver voluto cercare di sostenere da parte del Comune di Spinazzola il progetto, sospendendo il servizio, se pur per qualche giorno, perché sarebbe stato necessario anticipare del denaro.

La storia: il 27 febbraio dall'Ambito Territoriale che ha sede a Canosa si avverte con una missiva inviata al presidente della cooperativa «Questa Città», al direttore dipartimento salute mentale della Bat. Andria, al capo dipartimento affari generali settore servizi alla persona del Comune di Spinazzola, ai responsabili delle politiche sociali, nonché ai sindaci e assessori alle politiche sociali e dirigenti settore finanze, che il Coordinamento Istituzionale ha impartito direttive al fine di preparare gli atti, per l'indizione, nel più breve tempo possibile, della gara per l'affidamento del servizio portato avanti dalla cooperativa «Questa Città» scaduto il 29 febbraio.

Al Comune «pilota» Spinazzola viene comunicato che è necessario garantire la continuità del servizio, in regime di prorogatio e che resta in capo allo stesso la



L'ospedale «Santa Maria La Catola» di Spinazzola [foto Calvaresi]

sa del servizio, con l'indicazione delle somme disponibili e dei tempi di attuazione».

Nessuna considerazione su quello che avrebbero dovuto sopportare gli assistiti. Chi ha avuto modo di parlare con questi cittadini, nei giorni di mancanza del servizio, ha potuto avvertire la loro incertezza nel futuro, il disorientamento, l'inquietudine persino di dove dover andare a mangiare. Sembra che gli sia stato detto di ritirare, temporaneamente, il pranzo presso le cucine dove si prepara il cibo per la mensa scolastica, arrangiandosi di sera. Ma era proprio necessario aggiungere mortificazione a queste persone?

responsabilità della gestione amministrativa e contabile del progetto, con impegno di rendicontare al competente ufficio di Piano.

Il Capo dipartimento del Comune di Spinazzola, Sebastiano Pastore, comunica alla cooperativa «Questa Città» non la proroga del servizio ma «evidenziata ed accertata la carenza di risorse, di sospendere immediatamente il servizio di assistenza». Ed aggiunge: «non appena saranno accreditate da parte dell'Ufficio Piano di Zona-Ambito Territoriale, le somme occorrenti per il prosieguo, sarà cura di questo dipartimento, comunicare la ripre-